

**PAOLO TACCHINI** Il presidente dell'associazione Mets traccia un primo bilancio della mostra al castello che sarà aperta anche oggi e domani: "Numeri record, mai raggiunti"

# “Toccheremo 70 mila visitatori Novara tra le città dell’arte grazie a Les italiens de Paris”

**L'INTERVISTA**

**BARBARA COTTAVOZ**  
NOVARA

«Questa mostra ha consacrato Novara come sede espositiva di livello nazionale». Ed è la soddisfazione più grande per Paolo Tacchini e gli altri componenti di Mets, l'associazione da lui presieduta che ogni anno cura i grandi allestimenti sulla piazza dell'Ottocento al castello di Novara.

L'allestimento delle tele di «Boldini, De Nittis e les italiens de Paris», realizzato con Comune e Fondazio-



Paolo Tacchini, presidente dell'associazione "Mets percorsi d'arte"

ne e degli artisti rappresentati, anche se qualcuno non era noto al grande pubblico pur essendo un grandissimo maestro, come Michetti o Corcos».

**C'è qualcosa che non ha funzionato e va affinato?**

«Il rapporto con le scuole non funziona ancora: vengono gruppi di ragazzi, famiglie con bambini ma le classi degli istituti novaresi non arrivano. Abbiamo un rapporto di collaborazione consolidato con gli studenti del liceo artistico, che fanno cose meravigliose, ma noi vorremmo anche gli altri. C'è una criticità e stiamo cercando di capire come farvi fronte, abbiamo sperimentato diverse soluzioni che non hanno funzionato. Ci spiace e non per i biglietti da staccare o l'incasso ma perché noi vogliamo arrivare a tutti e ai giovani in particolare. Il futuro non lo so».

**Avete qualche nuova idea per affrontare questo problema?**

«Per la prossima mostra, lanceremo un forma di visite guidate pomeridiane dedicate ai ragazzi, a costo ridotto e gruppo aperto, senza limite minimo di partecipanti».

**A proposito della futura esposizione al castello, com'è?**

«E' un progetto che reputiamo molto affascinante e sentiamo molto "nostro", com'è stato per la mostra su Milano. L'esposizione sarà dedicata al paesaggio seguendo l'evoluzione della pittura dall'ambito Romantico a quello Simbolista. Siamo già concentratissimi anche perché ci rendiamo conto che sarà difficile bissare il successo degli "italiens de Paris"».



Sono stati superati i 60 mila visitatori alla mostra al castello

**ANNUNCIATO IL NUOVO EVENTO**

## A novembre s'inaugura "Paesaggi tra realtà e impressione e simbolo"

Agl'ulti visitatori della mostra di Boldini, De Nittis e les italiens de Paris si dà già appuntamento al prossimo 1° novembre, sempre al castello di Novara in piazza Martiri. Sono in distribuzione da ieri i volantini delle prossima grande esposizione sulla pittura dell'Ottocento allestita dall'associazione Mets a Novara: s'intitolerà «Realtà, impressione, simbolo. Paesaggi. Da Migliara a Pelizza da Volpedo» e verrà inaugurata nel giorno di Ognissanti. Intanto la mostra degli «italiens» si avvia al gran finale di domenica 7 aprile con l'apertura straordinaria



**DOPO I LAVORI**

## La galleria Giannoni è pronta alla riapertura

I lavori sono quasi finiti e la Galleria Giannoni riapre, anche se non completamente. Martedì la pinacoteca comunale che si trova in un'ala del Broletto torna ad accogliere gli appassionati d'arte dopo il mese di chiusura per gli interventi di rifacimento dell'impianto di illuminazione: sostituiti i materiali dei faretti, dei sensori e il loro cablaggio. Resta ancora non visibile la sala Cassiati dove si trovano le opere donate al Comune dall'avvocato e collezionista novarese ma per la riapertura dovrebbe essere questione di giorni.

«Si è conclusa di fatto l'opera di restyling della Galleria Giannoni, fiore all'occhiello



Una sala della Galleria Giannoni

**L'EVENTO**

**FILIPPO MASSARA**  
OLEGGIO

La pioggia incombe, però dovrebbe concedere una tregua nel pomeriggio. Così il Comitato organizzatore hanno confermato per oggi alle 15 il corteo storico e la Corsa della torta. Se le previsioni peggiorassero, l'evento sarebbe rinviato a domani. È una delle tradizioni più sentite del borgo novarese, rievocazione scandita da storia, folklore e leggende che rimandano fino al Medioevo: gli scapoli oleggiesi si sfidano in una gara per l'assegnazione di una grande torta, indossando divise dei proprii. Unici sono gli iscritti alla manifestazione.



Un momento dell'edizione dello scorso anno

Oleggio, Comune e comitato organizzatore confermano l'appuntamento Ci saranno anche gli sbandieratori e il palio dei ragazzi: il corteo dalle 15

# La Corsa della torta sfida la pioggia e rinnova la tradizione

**L'EVENTO**

**FILIPPO MASSARA**  
OLEGGIO

La pioggia incombe, però dovrebbe concedere una tregua nel pomeriggio. Così il Comitato organizzatore hanno confermato per oggi alle 15 il corteo storico e la Corsa della torta. Se le previsioni peggiorassero, l'evento sarebbe rinviato a domani. È una delle tradizioni più sentite del borgo novarese, rievocazione scandita da storia, folklore e leggende che rimandano fino al Medioevo: gli scapoli oleggiesi si sfidano in una gara per l'assegnazione di una grande torta, indossando divise dei proprii. Unici sono gli iscritti alla manifestazione.

Spiccano nell'elenco Luca Grosso, detentore del palio per il cantone Bedisco, e i gemelli Marco e Michele Oronzio per il quartiere Pozzolo: chi segue le partite dell'Oleggio calcio li conosce bene, essendo due giocatori della squadra che sta sorprendendo tutti al secondo posto nel campionato di Eccellenza. Marco vinse la prima edizione post Covid nel 2022 davanti a Grosso.

Gli atleti che proveranno a sorprendersi sono Samuele Cavaiuolo (Loreto), Matteo Fanchini, Martino Enea Palmeri e Vinicio Lorenzo Palmeri (Bedisco), Gabriele Baruffaldi e Matteo Zarini (San Giovanni), Gianluca Naldi (Pozzolo) e Ayman Benfadia (Portetta). I partecipanti si sfidano sui 2 giri del percorso ad anello con partenza e arrivo in piazza

Martiri. Anteprema della Corsa è il lungo cerimoniale che si apre con l'ingresso in piazza delle delegazioni dei rioni, del magistrato e della castellana, accolti dallo speaker Vincenzo Rausi. Annunciata un'esibizione del gruppo di sbandieratori Asta di Asti, quindi il palio dei ragazzi che precede la gara principale: ben 55 sono gli studenti della scuola media Verduci iscritti all'iniziativa baby, format di successo che spesso si rivela un invito per i giovani atleti a misurarsi negli anni successivi con gli adulti. La manifestazione chiude il fine settimana di tradizioni: venerdì il maltempo ha imposto l'annullamento della Via Crucis nelle vie del centro. Confermato per domenica il mercato settimanale. —

**OIOLI Spaccio aziendale**

**Per una PASQUA più Gustosa**

Via Castello, 12 - 28010 Cavaglietto (NO) - Tel. +39 0322 806511 - [www.oioli.it](http://www.oioli.it) - ORARI: lunedì 15.00 / 19.00 - da martedì a sabato 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

## Domani nella frazione di Borgomanero La festa dei "michij" rievoca a Vergano un rituale senza tempo

**L'ISTORIA**

**MARCELLO GIORDANI**  
BORGOMANERO

Sarà in arrivo domani, giorno di Pasquetta, la festa dei «michij», il pane che proteggeva i bambini dal rischio di malattie. I panini li chiamano così solo a Vergano, frazione collinare di Borgomanero deposta-



La benedizione dei "michij" nella chiesa dell'Annunciazione

riati con semi di finocchio che vengono benedetti dal parroco e a fine messa vengono distribuiti sul sagrato.

La scelta del finocchio è dovuta sia alle proprietà terapeutiche che gli venivano attribuite sia al suo uso in cucina come condimento che rendeva più gustose le pietanze. Fino alla II Guerra mondiale i «michij» erano il regalo che padri e madri donavano ai figliocini il giorno dell'Annunciazione, il 25 marzo. Dono particolarmente atteso in un periodo in cui l'alimentazione era ridotta all'indispensabile e pane e companatico erano apparsi in quantità sufficienti: la cerimonia si svolgeva nel mese di marzo perché non era ancora arrivato il periodo dei lavori in campagna e i frazionisti avevano in possibi-

lità di partecipare al rito. Nel dopoguerra, quando i tempi di lavoro non erano più quelli dei campi ma quelli delle fabbriche, la festa è stata spostata al Lunedì dell'Angelo. L'offerta delle michette si svolgeva nella piccola chiesa dedicata all'Annunciazione a Maria, conosciuta popularmente come la «chiesa della Madonna dei michij». Il secondo dopoguerra ha modificato la vita della frazione: gli abitanti di Vergano, prima agricoltori, sono passati alla fabbrica; così sono anche stati modificati i «tempi della vita» e la cerimonia è stata spostata a Pasquetta. Sino a qualche anno fa, al termine della messa, si svolgeva l'incanto delle offerte, tradizione ormai persa. —